

Camera dei Deputati

Legislatura 12
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE : 7/00064
 presentata da **D'AIMMO FLORINDO** il **13/09/1994** nella seduta numero **52**

Stato iter : **CONCLUSO**

Atti abbinati :

Atto **7/00077** abbinato in data **09/22-1994**Atto **7/00080** abbinato in data **09/28-1994**Atto **7/00078** abbinato in data **10/05-1994**Atto **7/00084** abbinato in data **10/05-1994**Atto **7/00096** abbinato in data **10/05-1994**Atto **7/00151** abbinato in data **10/05-1994**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
LIOTTA SILVESTRE SAVERIO	FORZA ITALIA	09/13/1994

Assegnato alla commissione :

V COMMISSIONE(BILANCIO E TESORO)

Ministero destinatario :

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
DICHIARAZIONE GOVERNO		
PARLATO ANTONIO	SOTTOSEGRETARIO DI STATO, MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA	09/22/1994
INTERVENTO		
D'AIMMO FLORINDO	PART.POP.ITAL.	09/22/1994
CARAZZI MARIA	RIFONDAZIONE COMUNISTA - PROGRESSISTI	09/22/1994
PAOLONE BENITO	ALLENZA NAZIONALE - MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO	09/22/1994
SVOLGIMENTO		
D'AIMMO FLORINDO	PART.POP.ITAL.	10/05/1994
INTERVENTO		
ROSCIA DANIELE	LEGA NORD	10/05/1994

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
PAOLONE BENITO	ALLENZA NAZIONALE - MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO	10/05/1994
SORO ANTONIO GIUSEPPE	PART.POP.ITAL.	10/05/1994
PARERE GOVERNO		
TESO ADRIANO	SOTTOSEGRETARIO DI STATO, MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE	10/05/1994
DICHIARAZIONE GOVERNO		
PAGLIARINI GIANCARLO	MINISTRO, MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA	10/05/1994

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

PRESENTATO IL 13/09/1994
 DISCUSSIONE IL 22/09/1994
 ABBINAMENTO (ATTO CAPOSTIPITE) IL 22/09/1994
 RINVIATO IL 22/09/1994
 DISCUSSIONE IL 28/09/1994
 ABBINAMENTO (ATTO CAPOSTIPITE) IL 28/09/1994
 RINVIATO IL 28/09/1994
 DISCUSSIONE IL 05/10/1994
 ABBINAMENTO (ATTO CAPOSTIPITE) IL 05/10/1994
 NON ACCOLTO IL 05/10/1994
 ASSORBITA IL 05/10/1994
 ITER CONCLUSO IL 05/10/1994

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

AGEVOLAZIONI CONTRIBUTIVE, AGEVOLAZIONI FISCALI, FISCALIZZAZIONE DEGLI ONERI SOCIALI, FONDI E FINANZIAMENTI COMUNITARI, INTERVENTI IN AREE DEPRESSE

SIGLA O DENOMINAZIONE :**GEO-POLITICO :**

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE, MOLISE, DM 1994 08 05

TESTO ATTO

La V Commissione, constatato che il decreto ministeriale del 5 agosto 1994 (G.U. n. 194 del 20 agosto 1994) del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, adottato di concerto con il Ministro del tesoro e con il Ministro del bilancio e della programmazione economica, ha ritenuto di escludere la regione Molise in aggiunta alla regione Abruzzo dagli sgravi contributivi concessi con criteri di gradualità discendente fino all'anno 1997 per tutte le regioni del Mezzogiorno; sottolineato che la decisione sorprende giacché la regione Molise in nessun provvedimento legislativo italiano e in nessuna decisione comunitaria è stata mai esclusa dagli aiuti compatibili con il trattato CE, previsti per le regioni depresse del Mezzogiorno; considerato che la deliberazione CIPI del 22 aprile 1993, con cui è stata fissata la graduazione degli incentivi alle attività produttive per le regioni dell'Obiettivo 1, ha inserito le province molisane nella fascia B (55 per cento di incentivi ESN per la PMI e 40 per cento per le grandi imprese). Tale delibera è stata ritenuta conforme alla decisione della Commissione europea del 9 dicembre 1992; considerato altresì che la richiesta di aggiornamento e di informazioni integrative sul regime di aiuti a finalità regionale fatta dalla Commissione CE, direzione generale della concorrenza, con nota del 22 novembre 1993, ha richiesto una nuova delibera CIPI adottata il 28 dicembre 1993, con cui è stata confermata la collocazione, ai fini degli incentivi alle attività produttive della regione Molise, nella fascia B; sottolineato che con la comunicazione del 16 febbraio 1994, il Ministro del bilancio pro tempore Luigi Spaventa confermava che la regione Molise inclusa nel piano 1994-1999 di sostegno alle aree depresse approvato dal Governo italiano, è sicuramente collocata fino al 1999 nelle aree dell'obiettivo 1; preso atto che il dibattito in corso in questo periodo al livello comunitario sulla possibilità di ridurre l'intensità del regime di aiuti in alcune regioni dell'area dell'obiettivo 1, riguarda anche la regione Molise. Ciò ha, però, sempre rappresentato nella tradizione dei rapporti fra gli organismi comunitari ed i singoli stati membri la premessa per l'apertura di un negoziato attraverso il quale, pur nel rispetto dei criteri e dei principi, le due parti studiano e concordano modalità ed eccezioni per una sua applicazione la più graduale possibile. Eclatante risulta in proposito il caso della regione Abruzzo in discussione da oltre 6 anni. Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, attraverso il decreto del 5 agosto 1994, ha fatto proprie le indicazioni propositive comunitarie, rinunciando ad ogni negoziato, trattativa e confronto e applicando direttamente le "conseguenze" di quelle indicazioni nella sua normativa, con riflessi, immediati ed indiretti, di grande gravità per la regione Molise; considerato che la gravità di questa decisione rischia di compromettere la posizione della regione Molise, in modo improvviso e devastante, anche ai fini della misura degli incentivi previsti dalle delibere CIPI citate ed attualmente applicati e, come estrema sconvolgente conseguenza, anche per la sua esclusione dalle aree depresse dell'obiettivo 1, in una fase di grande difficoltà economica, di crisi di attività produttive tradizionali e di emergenza occupazionale molto grave; impegna il Governo a revocare il provvedimento ministeriale del 5 agosto 1994, per la parte riferita alla regione Molise; ad improntare i propri rapporti con le istanze di governo comunitarie ad una logica di trattativa che consenta il mantenimento e, ove possibile, l'ampliamento delle risorse per lo sviluppo economico delle aree economicamente e socialmente meno avanzate; ad adoperarsi perché l'abbandono o la limitazione delle forme di sostegno a tali aree ritenute non compatibili con le norme fondamentali della comunità avvenga comunque con gradualità; ad utilizzare tutte le risorse disponibili, nazionali e comunitarie per il rilancio delle aree depresse, in coerenza con gli obiettivi dichiarati dal Governo e confermati nel documento di programmazione economico-finanziaria 1995-1997 approvato dalle Camere con le risoluzioni del 3 agosto (Camera) e 4

agosto 1994 (Senato) e con il piano 1994-1999 di sviluppo delle aree depresse italiane, già approvato dal CIPE e dalla Commissione CE. (7-00064)